

Manager a scuola di innovazione

Al via i corsi di «training on the job» promossi dai fondi paritetici per i dirigenti

di **Andrea Curiat**

Sempre più imprese si rivolgono ai programmi di formazione finanziati dai fondi paritetici interprofessionali per migliorare le competenze dei propri dirigenti. Per il 2011, Fondirigenti, Fondir e Fondo Dirigenti Pmi stanzieranno complessivamente circa 50 milioni di euro per corsi professionali destinati ai manager italiani.

Sono le singole imprese a elaborare i piani formativi in piena libertà, sulla base delle esigenze emerse a livello aziendale o territoriale. I corsi possono così essere seguiti dai dirigenti in aula, presso società terze, on the job o ancora tramite corsi a distanza. Le imprese aderenti dirottano ai fondi l'importo dello 0,30% delle retribuzioni, versato mensilmente all'Inps come contributo obbligatorio integrativo per la disoccupazione involontaria.

«Cinquanta azioni formative per supportare il management nel fronteggiare situazioni di crisi e per promuovere sviluppo e innovazione. Tanti sono i piani finanziati dall'avviso 1/2011 di Fondirigenti». È quanto annuncia il vicepresidente Giorgio Usai. Il budget preventivato dal fondo per i piani formativi del 2011 ammonta a un totale di 35 milioni di euro, a fronte dei 66,25 milioni di euro di risorse impegnate ad oggi. «L'obiettivo - aggiunge Usai - è quello di supportare le imprese, in particolar modo quelle di minori dimensioni, nel costruire assetti flessibili, con riferimento alle tematiche economiche e gestionali più impellenti e di maggiore interesse». In particolare, i piani formativi potranno essere destinati alla promozione della responsabilità sociale dell'impresa, al management delle energie rinnovabili, allo sviluppo di reti di impresa, alla promozione di poli di eccellenza nella formazione manageriale e alla sperimentazione di strumenti di retribuzione variabile. «Dal 2005, anno in cui Fondirigenti ha iniziato a svolgere a regime la sua funzione - dichiara il presidente Renato Cu-

selli -. In questi anni le imprese aderenti hanno presentato ben oltre 2000 piani formativi con il nostro strumento principale: il conto formazione. Le imprese coinvolte sono state 3.200 su un totale di 13mila, e i dirigenti circa 30.000 su 72.000».

Il successo riscontrato dalle iniziative di formazione presso i manager emerge anche dai dati Fondir. In totale, oggi possono usufruire della formazione finanziata dal fondo quasi 25mila dirigenti, con un incremento pari al 15,58% nel solo anno 2010 e del 75% tra il 2004 e il 2010. Le imprese aderenti sono circa 5.000, il 55% delle quali di piccole e medie dimensioni, e fino a oggi Fondir ha finanziato con 56 milioni di euro 986 piani formativi su un totale di 1.118 presentati. «Per il 2011 - commenta Walter Lindo, direttore tecnico del Fondo - metteremo a bando oltre 10 milioni di euro per finanziare sia piani formativi promossi dalle aziende, sia dei voucher per corsi esterni rivolti a dirigenti delle imprese iscritte». Quel che è evidente, secondo Lindo, è che «in questo periodo di crisi le imprese hanno individuato nella formazione una leva per promuovere la cultura d'azienda e restare competitive sul mercato. Stiamo valutando l'opportunità di aprire la formazione anche alle categorie che in precedenza erano escluse, come i dirigenti disoccupati».

Dal Fondo Dirigenti Pmi, infine, comunicano che «le stime per il budget 2011 previste per le attività volte a realizzare piani formativi si aggirano intorno ai 730mila euro. Le risorse stanziolate nel 2010 relativamente agli avvisi pubblicati e tuttora aperti sono pari a 680mila euro. Per l'avviso 1/2010 - spiegano dal Fondo - si prevede attualmente l'adesione di 21 aziende, 23 dirigenti, per un totale di 637 ore di formazione, ma i dati sono ancora provvisori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



businesseducation@ilsole24ore.com
Una casella per manager e imprenditori
alla ricerca di opportunità di formazione





MARKA

In aula. I nuovi bandi sono rivolte anche alle aziende in crisi per migliorare le competenze professionali del management

L'identikit dei fondi interprofessionali per la formazione continua

01 | COME SI COSTITUISCE

Un fondo paritetico interprofessionale si costituisce attraverso un accordo siglato da confederazioni nazionali di rappresentanza dei datori di lavoro e sindacati nazionali dei lavoratori. Sulla base dell'accordo le parti elaborano uno statuto e un regolamento che sono sottoposti al ministero del Lavoro per ottenere l'autorizzazione a operare.

02 | L'ATTIVITÀ

I fondi finanziano piani formativi aziendali (predisposti per una singola impresa), piani territoriali (per esempio, per un distretto produttivo), piani settoriali (per un singolo comparto) o piani individuali (per uno o più lavoratori).

03 | COME SI ADERISCE

L'adesione si effettua attraverso il modello di denuncia contributiva DM/10 dell'Inps, che tutte le imprese utilizzano ordinariamente ogni mese. L'adesione produce i suoi effetti a partire dal 1° gennaio dell'anno seguente a quello dell'adesione. Le strutture del fondo emanano periodicamente delle comunicazioni con cui si invitano le imprese, singole o associate, a presentare piani formativi. I piani selezionati e finanziati saranno poi monitorati dal fondo.

04 | LE REGOLE

Uno degli atti più importanti del fondo è l'emanazione della comunicazione periodica con cui si

invitano le imprese interessate a presentare i propri piani formativi. Contestualmente vengono definiti i limiti di finanziamento massimo per progetto. Il numero di piani che un'impresa può presentare nell'arco dell'anno dipende dalle regole stabilite da ciascun fondo.

05 | NESSUN ONERE AGGIUNTIVO

L'adesione a un fondo non comporta alcuna spesa aggiuntiva: parte del contributo ordinariamente versato all'Inps verrà trasferito dall'Istituto previdenziale stesso al Fondo prescelto dall'impresa. Per ulteriori informazioni si veda il sito www.fondinterprofessionali.it/